

COOPERATIVA SOCIALE KARPOS

BILANCIO SOCIALE



Bilancio sociale della Cooperativa sociale Karpós

Esercizio 2020



Gentili amiche e amici,

aldilà dei dati e descrizioni piuttosto tecniche, che troverete in questo documento che vi accingete a leggere, ritengo utile riassumere in queste righe le fatiche e gli sforzi che le socie e i soci, le lavoratrici e i lavoratori della Cooperativa hanno affrontato in questo 2020, anno del COVID-19, cercando di trasmettervi, per quanto possibile, la determinazione e la resilienza dimostrate nel far fronte a quest'anno così difficile e, al contempo, portatore di cambiamenti che segneranno il nostro futuro.

L'anno appena trascorso ha visto anche la nostra cooperativa travolta da tutti i problemi connessi all'emergenza sanitaria. A partire dal mese di marzo 2020 è stato tutto un susseguirsi di DCPM, protocolli e regole da rispettare, sia sul lavoro che nella nostra vita privata: l'11 marzo vengono chiuse le attività in tutta Italia e l'OMS dichiara lo stato di pandemia mondiale.

La cooperativa ha affrontato da subito la delicata situazione con l'adozione del Regolamento in attuazione del protocollo d'intesa del 14.03.2020 e, dal 16.03.2020, ha attivato lo smart working per le funzioni impiegatizie, ha lasciato a casa i soggetti più fragili ed ha fatto ricorso alla cassa integrazione.

Per fortuna Karpos ha potuto continuare i propri servizi in quanto rientranti tra quelli essenziali elencati nei vari DCPM, ma la sospensione dell'attività di alcuni clienti ha provocato il calo dei servizi di facchinaggio e di ritiro rifiuti speciali. D'altra parte, molti clienti hanno richiesto un aumento dei servizi di pulizia riguardanti soprattutto le sanificazioni.

Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con la nostra società di consulenza per il controllo di gestione e la predisposizione del budget triennale, anche alla luce della cospicua perdita verificatasi al 31/12/2019 e dovuta alla rilevazione a f.do rischi su crediti di tutto il credito vantato nei confronti della ditta Tesmapri spa.

A seguito di questo fatto, che ha impattato in modo talmente pesante sul bilancio 2019 da azzerare il patrimonio, sono stati approvati dall'Assemblea del 28/07/2020 il "*Regolamento relativo alla costituzione del Fondo destinato al Potenziamento Aziendale da destinare alla sottoscrizione da parte dei soci sovventori*" e il "*Piano di Potenziamento Aziendale*", presentato poi a potenziali soci sovventori. Nella medesima Assemblea i soci hanno inoltre approvato la sottoscrizione di nuove quote di capitale sociale pari a € 3.600,00.- pro capite da versare in 4 anni e la "*Valutazione dello stato di crisi aziendale ai sensi dell'Art. 9 del regolamento interno*". In sintesi, il piano prevedeva fino al 31/12/2020: la rinuncia della quota di T.F.R. relativa al 2020; la rinuncia alla 13^a mensilità; il blocco del contatore permessi da luglio; la rinuncia al pagamento delle festività a partire dal mese di agosto.

Voglio sottolineare questa importante disponibilità della base sociale in quanto essa ha rappresentato uno sforzo non indifferente ricaduto anche sulle famiglie degli stessi soci, se teniamo conto che lo stipendio medio mensile pro-capite è di c.a. € 1.000,00.

Altro punto di rilievo è rappresentato dal fatto che la cooperativa ha potuto contare su 7 soci sovventori rappresentati da 2 cooperative sociali, un ente emanazione di Caritas Diocesana e 4 persone fliche; inoltre ha beneficiato di una cospicua offerta da parte di un ente di formazione.

La cooperativa si è avvalsa anche della facoltà prevista per legge, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Tutto quanto sopra descritto ha permesso la ricostituzione del patrimonio della cooperativa, la sua continuità e di poter chiudere il bilancio 2020 in utile.

Nei momenti di difficoltà è importante rimanere uniti così, nel corso del 2020 la cooperativa ha aderito, assieme ad altre cooperative sociali associate al Consorzio Leonardo, al progetto di fundraising Re-

Intrecci, del quale il Consorzio stesso è capofila e ha sottoscritto un Contratto di Rete (Rete per l'Economia Sociale) con altre cinque cooperative sociali della regione.

Ma nei momenti difficili è anche importante non arrendersi, cercare altre soluzioni possibilmente innovative per il territorio. Così nel mese di giugno è stato approvato il progetto *"Ridoprin Lab - Laboratorio di riuso tessile e non solo"*, presentato al Comune di Pordenone nell'ambito del bando "Per un'impresa accessibile ed inclusiva" promosso dal Comune stesso. Lo stesso progetto ha poi subito uno stallone dovuto alla pandemia per poi essere definitivamente approvato nel mese di gennaio 2021. Inoltre, nel corso dell'anno, Karpos si è specializzata nelle sanificazioni ampliando e ottenendo la certificazione ISO 9001:2015 anche per questa tipologia di servizio.

Non arrendersi significa anche porsi degli obiettivi chiari, realistici e raggiungibili; così alla luce delle analisi effettuate con il supporto del nostro consulente, per l'anno che verrà (2021) il Consiglio di Amministrazione si è posto e sta perseguendo gli obiettivi indicati in questo Bilancio Sociale nel capitolo "Informazioni generali sull'ente"

L'anno che abbiamo davanti non è determinabile: molto dipenderà dall'uscita dalla pandemia e conseguentemente dalla ripresa di tutte le attività. Siamo in una situazione in cui dobbiamo pensare al post COVID, stando "in piedi" nel COVID!

Confido nello spirito cooperativistico che ha sempre contraddistinto la nostra cooperativa e dimostrato nella partecipazione attiva a tutti i momenti decisionali e, soprattutto, nel lavoro quotidiano; e concludo con questa frase di Papa Francesco:

"La cooperazione è un miracolo, una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole."

La Presidente

Paola Marano



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Karpós si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo ImpACT per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi perché? Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre, con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse

Linee guida, la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che Karpós vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Karpós non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Karpós non ha dovuto sospendere le proprie attività durante l'emergenza derivante dalla diffusione del virus Covid-19 in quanto i servizi erogati rientravano tra le attività essenziali. Si è registrato però un calo di fatturato nei settori della raccolta rifiuti e dei facchinaggi a causa della chiusura da parte di aziende clienti o potenziali clienti. Ovviamente la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa.

È da considerare tuttavia che alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 25.000 euro. Inoltre, la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in circa 60.000 euro di entrate dalla vendita di nuovi servizi (sanificazioni) a imprese private

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione. Nello specifico, Karpós ha saputo specializzarsi nella sanificazione degli ambienti e degli arredi (meccanicamente e con soffiatomizzatore) adattando l'operatività ai criteri contenuti nei vari protocolli ministeriali.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività nei settori del facchinaggio e della raccolta rifiuti, ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale: da un lato si è ricorsi saltuariamente al Fondo d'Integrazione Salariale (FIS) nei momenti di calo del lavoro e che ha visti coinvolti 10 lavoratori ordinari e cinque lavoratori svantaggiati. Dall'altra, n. 2 lavoratori impegnati normalmente nel settore ambiente hanno trovato opportunità di lavoro nel settore delle pulizie e sanificazioni.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Karpós nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Karpós, codice fiscale 01500940935, che ha la sua sede legale all'indirizzo Viale M. Grigoletti n. 72/E, Pordenone e sede amministrativa/impianto in Via E. Torricelli n. 14, Porcia (PN).

La cooperativa sociale Karpós nasce nel 2003 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata nel settembre del 2003 su iniziativa di alcuni soci che precedentemente avevano partecipato ad un'altra cooperativa sociale, attualmente ancora in liquidazione a seguito di un incendio doloso. Questo evento pur rappresentando un momento di "cambiamento forzato" fu vissuto come un'opportunità di rilancio delle attività e della filosofia stessa della cooperativa. Karpós ha come obiettivo quello di creare opportunità lavorative finalizzate all'inclusione sociale di persone in difficoltà, che trovano ostacoli nell'accesso al mercato di lavoro ordinario. Il lavoro diventa il mezzo per favorire l'integrazione nel mondo del lavoro e nella società; attraverso il lavoro si promuove la cultura della solidarietà e la valorizzazione delle differenze.



Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), Karpós ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso i servizi di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori di gestione dei rifiuti e di pulizia e sanificazione. La cooperativa sociale nello specifico si è occupata fino a febbraio 2020 dell'accoglienza di richiedenti protezione internazionale in ATI con altre cooperative sociali del territorio pordenonese su mandato delle Prefettura di Pordenone.

Karpós, inoltre, offre i seguenti servizi:

- **PULIZIE E SANIFICAZIONI**

Gli interventi sono diretti ad offrire la massima pulizia e igiene degli uffici, degli arredi, degli strumenti di lavoro, degli infissi, dei vetri interni ed esterni. I servizi sono rivolti ad aziende private, pubbliche e a singoli privati cittadini.

- **RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO E AVVIO AL RECUPERO DI CARTUCCE E TONER ESAUSTE**

Il servizio prevede il ritiro presso l'azienda di tutti i consumabili da stampa esausti prodotti durante la normale attività d'ufficio (cartucce ink-jet, cartucce per stampanti laser, nastri per stampanti ad aghi ecc.) nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa di riferimento.

- **RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO E RECUPERO (O AVVIO AL RECUPERO) DI RAEE (RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE)**

Karpós ha strutturato il proprio impianto per garantire un corretto trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), attraverso una accurata selezione dei componenti recuperabili da destinare al riutilizzo e dei materiali da avviare al riciclo. Effettuiamo il ritiro presso l'azienda di rifiuti costituiti da apparecchiature fuori uso o obsoleti quali: PC, cabinet, stampanti, monitor, fax, fotocopiatrici, condizionatori, elettromedicali, gruppi di continuità, cavetteria, telefoni cellulari e simili. Karpós è autorizzata ad operare su tutte le tipologie di rifiuto, tra cui neon, batterie, filtri particolari, vernici, carta, vetro, metalli ferrosi, legno, arredi d'ufficio e stock di magazzino. Viene rilasciata apposita dichiarazione valida ai fini fiscali.

- **SMALTIMENTO DOCUMENTI DATI SENSIBILI**

Il servizio riguarda il ritiro, trasporto e distruzione certificata di archivi con dati sensibili e personali su vari supporti quali ad esempio carta da ufficio compresi dox e faldoni completi, microfilm, videocassette, dischi, nastri, CD... Al termine della distruzione viene rilasciato un certificato in conformità alla normativa privacy vigente.

- **FACCHINAGGI E SGOMBERI**

Tale servizio viene svolto su richiesta da aziende o enti pubblici che si rivolgono alla cooperativa per commissionare movimentazioni di merce, piccoli traslochi, sgomberi di uffici o magazzini, che vengono effettuati con l'utilizzo dei mezzi di nostra proprietà. Il servizio viene offerto anche ai privati cittadini. La cooperativa è regolarmente autorizzata al trasporto per conto terzi.

- **PICCOLE MANUTENZIONI E DIPINTURE**

Karpós propone ai propri clienti un servizio professionale di piccole manutenzioni e riparazioni, quali ad esempio: riparazione, manutenzione e sostituzione di tapparelle avvolgibili, montaggio bastoni tende, mensole e lampadari, riparazione e sostituzione rubinetteria, sostituzione serrature, ecc. Inoltre, la cooperativa offre vari tipi di soluzioni per tinteggiature di stanze, appartamenti, interi uffici, intervenendo anche per la dipintura di recinzioni, ringhiere, infissi interni ed esterni; il tutto nel rispetto dell'ambiente, preferendo sempre pitture ecologiche a basso impatto e caratterizzate da atossicità, lavabilità e traspirabilità.

- **RACCOLTA, TRASPORTO E STOCCAGGIO INDUMENTI USATI**

Sottolineiamo come da sempre la cooperativa, con il patrocinio della Caritas, fornisce il servizio di raccolta indumenti usati presenti negli oltre 210 cassonetti collocati sul territorio della Diocesi di Concordia Sagittaria e parte di quella di Vittorio Veneto (province di Pordenone, Venezia e Treviso). Attualmente i comuni serviti sono oltre 60 nel territorio di riferimento. Tale servizio viene offerto anche ad imprese e privati per grossi quantitativi di indumenti.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che

lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi ai sensi dell'art.1 comma 1 lettera a) L.381/1991:

a) la progettazione, l'organizzazione, la gestione e l'erogazione di servizi a carattere residenziale e semiresidenziale, nonché prestazioni sociali ed educative a valenza informativa, promozionale, preventiva, presa in carico, reinserimento sociale ed avvio all'autonomia a favore di persone in situazioni di difficoltà o disagio sociale;

l) la promozione e gestione di progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per migranti, richiedenti asilo, profughi, rifugiati, donne maltrattate, vittime di tratta e grave sfruttamento, minori in stato di bisogno e altri soggetti che necessitano di accoglienza, integrazione, tutela;

m) la realizzazione e gestione di strutture di prima e seconda accoglienza per immigrati stranieri;

ai sensi dell'art.1 comma 1 lettera b) L.381/1991

a) la gestione di servizi di pulizia, facchinaggio e manutenzione di giardini pubblici e privati, manutenzioni presso strutture pubbliche e private;

d) lo svolgimento di attività di autotrasporto per conto terzi;

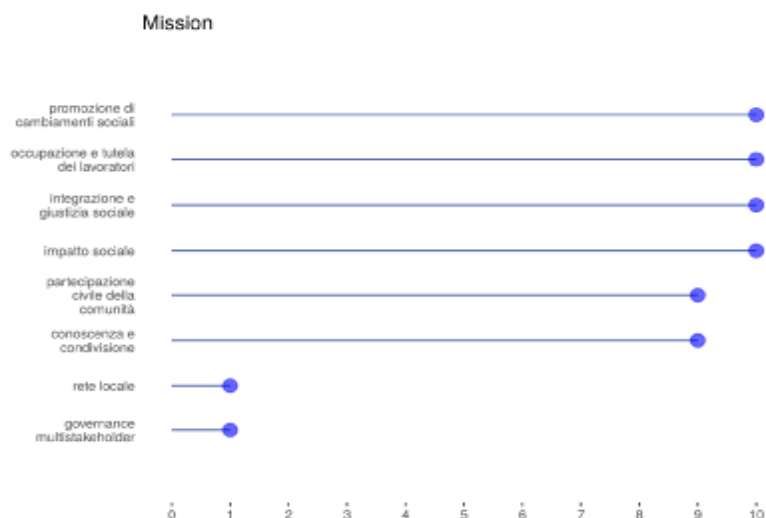
f) lo svolgimento di servizi di custodia, guardiania e sorveglianza non armata;

l) la gestione di laboratori per lavorazioni conto terzi;

m) la gestione di attività di raccolta di beni e materiali destinati al recupero;

n) la raccolta, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La mission di Karpós è *ri-dare valore alle cose e alle persone, fornendo servizi di qualità, con professionalità, nel rispetto dell'ambiente, della legalità e favorendo opportunità lavorative e di re-integrazione sociale. Karpós si adopera per rendere più puliti gli ambienti di vita e di lavoro, per ri-mettere in circolo materiali e risorse scartate e ri-generare abilità e capacità delle persone in condizione di difficoltà*. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Karpós ha la sua sede legale all'indirizzo Viale M. Grigoletti n. 72/E, Pordenone. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso le seguenti sedi:

Sede	Indirizzo	Località
sede amministrativa/impianto	Via E. Torricelli n. 14	Porcia (PN)
laboratorio	Via General A. Cantore n. 66/A	Pordenone

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune di Pordenone in cui la cooperativa ha la sede legale. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Karpós svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili e dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- sviluppare e incrementare i rapporti con enti pubblici e non sul territorio;
- creare gruppi di lavoro coesi e proiettati agli obiettivi per mezzo di incontri;
- sviluppare le aree: commerciale, marketing e comunicazione;
- implementare nuove tecnologie; sviluppare nuove attività.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Karpós può essere raccontata ed analizzata è quella della governance. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Il regolare funzionamento della cooperativa è assicurato dagli organi sociali: assemblea dei Soci, organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) e organo di controllo (revisore unico). L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano al quale spetta le decisioni più importanti ed è il momento di massima collegialità nella vita della cooperativa. All'assemblea possono partecipare tutti i soci in regola con le norme statutarie. L'Assemblea ha, tra i compiti principali, quello della nomina e della revoca dell'Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione), la nomina del revisore unico e la determinazione dei compensi di questi. L'assemblea si esprime anche sui regolamenti interni, sull'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale. Il Consiglio di amministrazione che ha il compito di gestire l'amministrazione ordinaria e straordinaria della cooperativa provvedendo anche alla stesura del bilancio d'esercizio. Attualmente il numero dei membri del CdA di Karpós è di n. 3 consiglieri e dura in carica 3 anni. Il potere di rappresentanza spetta al presidente del Consiglio di Amministrazione con i poteri previsti dallo statuto e da eventuali specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione. L'Organo di controllo è rappresentato da un revisore unico (Galante Lorenzo, dal 28.07.2020) a cui spetta il controllo contabile e dura in carica, di regola, 3 anni.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione, parole chiave per un'impresa sociale. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 38 soci, di cui 18 lavoratori ordinari, 9 lavoratori svantaggiati, 8 sovventori e 3 volontari.

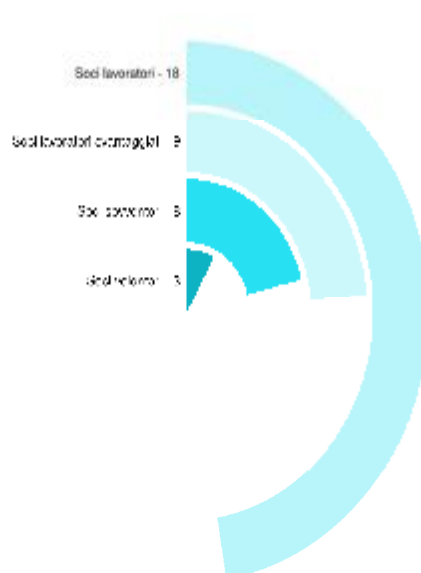
categoria	numero	%	di cui	
			maschio	femmina
soci lavoratori	18	43,90%	7	11
soci lavoratori svantaggiati	9	21,95%	6	3
soci volontari	3	7,32%	2	1
dipendenti	9	21,95%	1	8
dipendenti svantaggiati	2	4,88%	1	1
Altro: WE, tirocini, CoCoPro	0	0,00%	0	0
totale	41	100,00%	17	24
Soci sovventori	8			

I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 66.67% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Karpós ha tra i propri soci anche 9 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività.

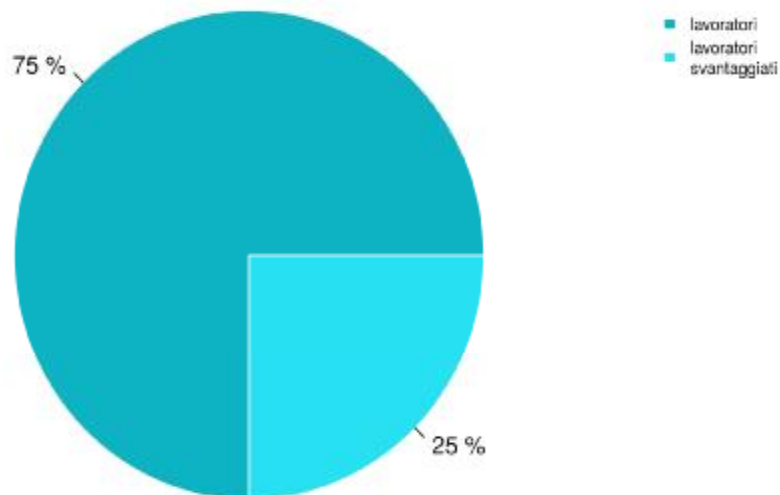
Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Karpós risulta composto da 3 consiglieri: Paola Marano (data prima nomina 01.09.2003), Graziella Michieli (data prima nomina 26.05.2012), Maria Tomè (data prima nomina 01.09.2003). Si tratta di 3 lavoratrici di cui una, a fine anno, è stata riconosciuta svantaggiata ai sensi della L. 381/1991.

Si può affermare che l'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori.

Composizione del CdA

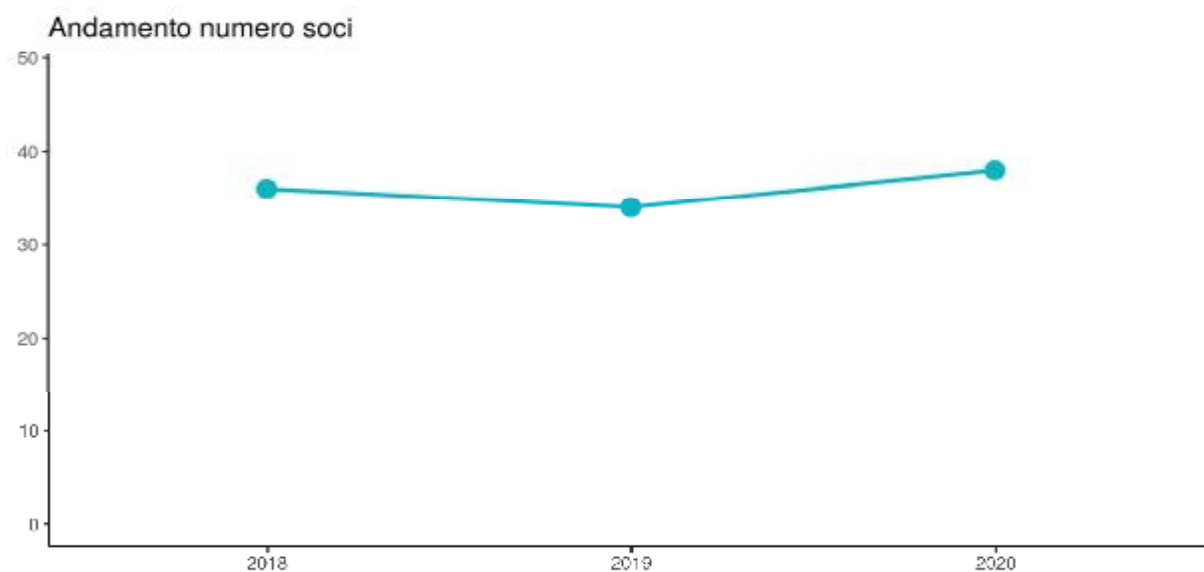


La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il coinvolgimento nei nostri organi di governo (assemblea e CdA) di donne, giovani ed immigrati: Karpós conta così la presenza tra i suoi soci di un 18.42% di immigrati e minoranze e di un 2.63% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne.

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Chi intende essere ammesso come socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta sia che si tratti di persona fisica, giuridica o sovventore. L'Organo amministrativo delibera sull'ammissione entro 60 gg dal ricevimento della domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. Questo significa che l'ingresso di un nuovo socio sarà conseguente alla possibilità di soddisfare contemporaneamente sia i suoi interessi sia quelli della cooperativa. Pertanto, l'ammissione di un nuovo socio in cooperativa sarà determinata dal "bisogno" della persona di avere un'occupazione, dalla sua capacità di soddisfare i requisiti professionali richiesti in conformità all'attività svolta dalla cooperativa, nonché dalla disponibilità di lavoro da parte di Karpós. È prassi in cooperativa dare la possibilità di presentare domanda di ammissione dopo un periodo di lavoro al fine di poter comprendere il significato del lavorare in una cooperativa sociale e di comprendere quali sono i diritti e doveri di un socio. Per diventare soci è necessario prima sottoscrivere e successivamente versare la quota di partecipazione al capitale sociale, ovvero per i soci lavoratori n. 5 quote e soci volontari n. 1 quota. Attualmente una quota ha il valore pari ad € 50.00. L'esclusione di un socio determina lo scioglimento del rapporto associativo e può avvenire solo per gravi e giustificati motivi nel rispetto della legge e dello Statuto e deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, per cercare di rafforzare sia legami tra i propri soci che il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee e incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 19 soci, come anticipato essi sono oggi 38. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 7 e l'uscita di 3 soci.

categoria	2018	2019	2020
soci lavoratori	25	22	18
soci lavoratori svantaggiati	7	8	9
soci volontari	3	3	3
soci sovventori	1	1	8
dipendenti	11	9	9
dipendenti svantaggiati	3	2	2
Altro: WE, tirocini, CoCoPro	1	0	0
totale	51	45	49



Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 36.84% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 18.42% di soci presenti da più di 15 anni.

Situazione al 31.12.2020

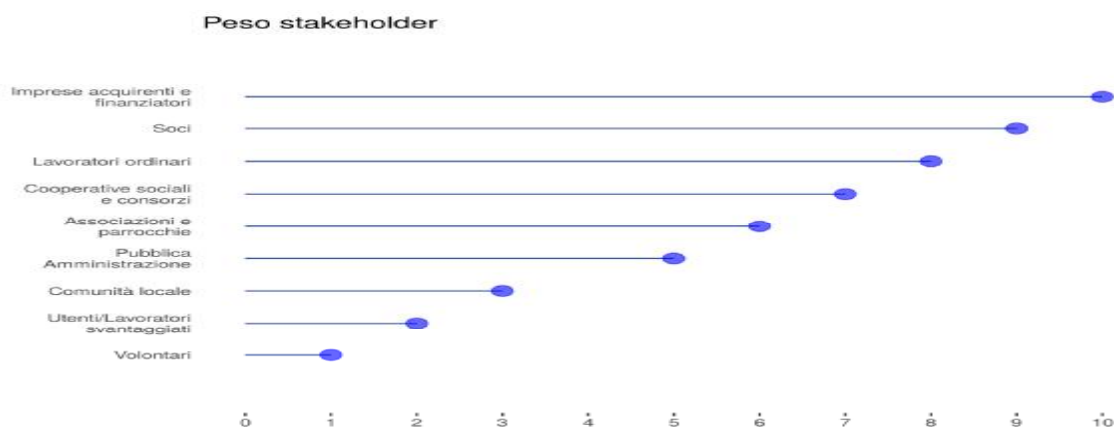
periodo di permanenza	soci lavoratori n.d.	soci lavoratori svantaggiati	tot
da 0 a < 2anni	0	0	0
da 2 a < 5 anni	5	2	7
da 5 a 9 anni	4	2	6
da 9 a 15 anni	7	2	9
> 15 anni	2	3	5
			27

Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Karpós ha organizzato 3 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente dell'90,63% contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio dell'81.73% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

2020	soci aventi diritto	presenze	deleghe	totale	%
assemblea del 28/07/2020 n.1	32	26	3	29	90,63%
assemblea del 28/07/2020 n.2	32	26	0	26	81,25%
assemblea del 27/11/2020	37	20	8	28	75,68%
					82,52%

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: nel 2020 da un lato, la cooperativa sociale ha previsto dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.010 euro per i revisori contabili. Dall'altra, l'utile conseguito nel 2020 è stato accantonato a riserva con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

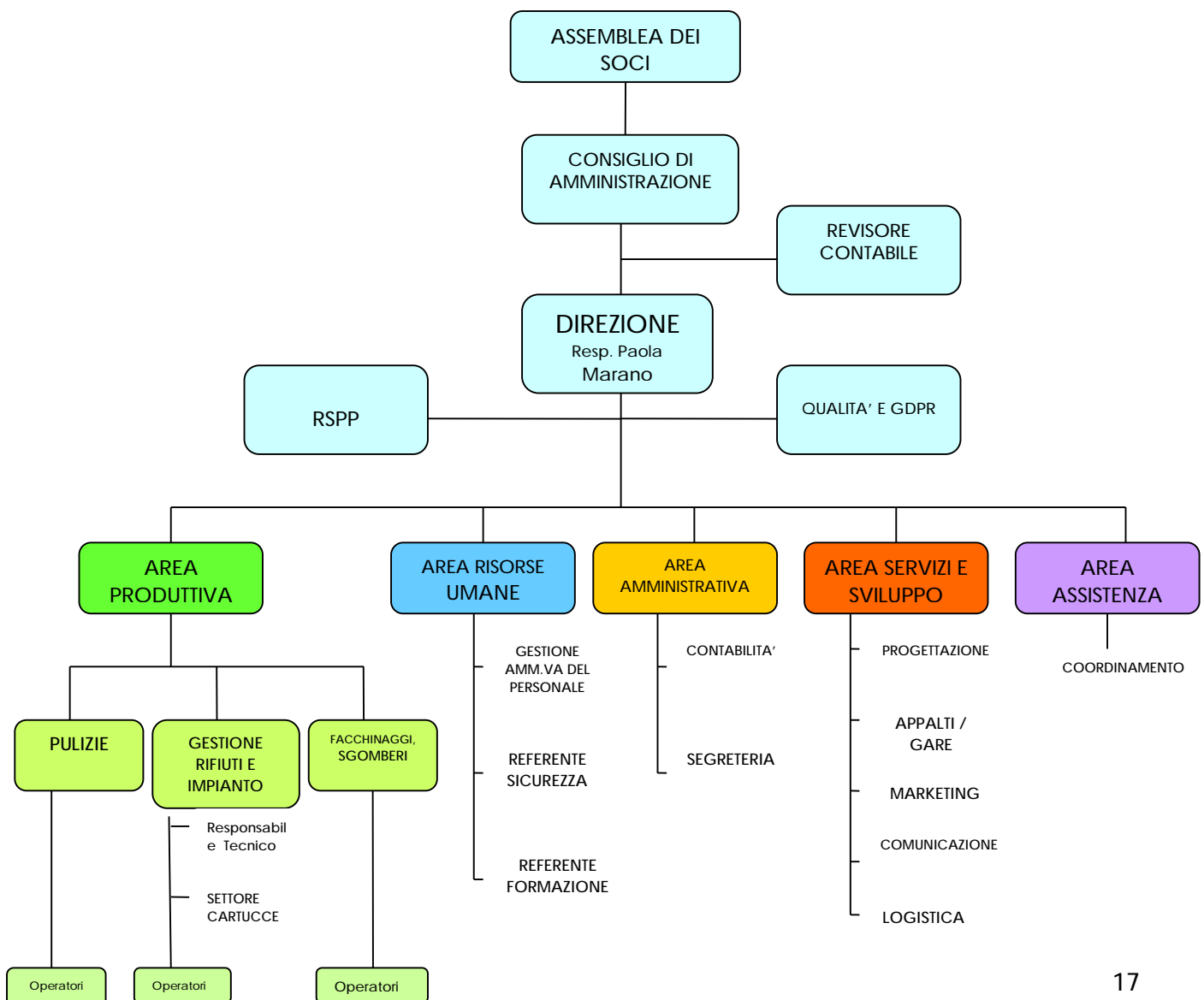




PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Karpós significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano, grazie ad impegno e professionalità, la qualità e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano.



La struttura operativa di Karpós si compone di 5 settori: Area produttiva (di cui fanno parte il settore dei servizi di pulizia, gestione rifiuti e impianto, facchinaggio e sgomberi), Area Risorse Umane, Area amministrativa, Area servizi e sviluppo, Area Assistenza. I settori dell'area produttiva sono gestiti da coordinatrici che operano in autonomia e dispongono di squadre di addetti/e operativi. Le coordinatrici si interfacciano con la direzione per la verifica della rispondenza dei risultati conseguiti agli obiettivi assegnati in sede di pianificazione strategica. La direzione è, inoltre, supportata da collaborazioni con funzioni consultive e di supporto (RSPP, Revisore Unico, Referente Qualità e GDPR).

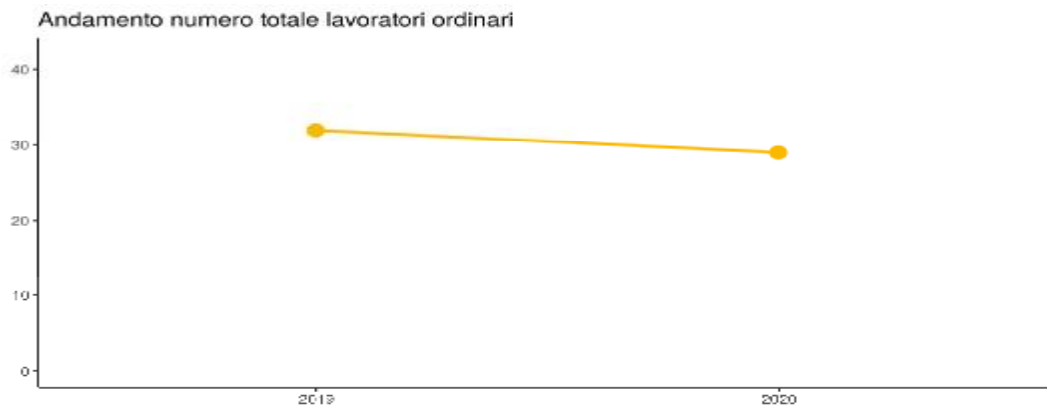
Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 29 lavoratori, di cui il 93.1% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 6.9% di lavoratori a tempo determinato. Karpós è quindi una media cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 (quindi considerando i dati di flusso) pari a 35.212: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 29.88 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 2 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 5 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

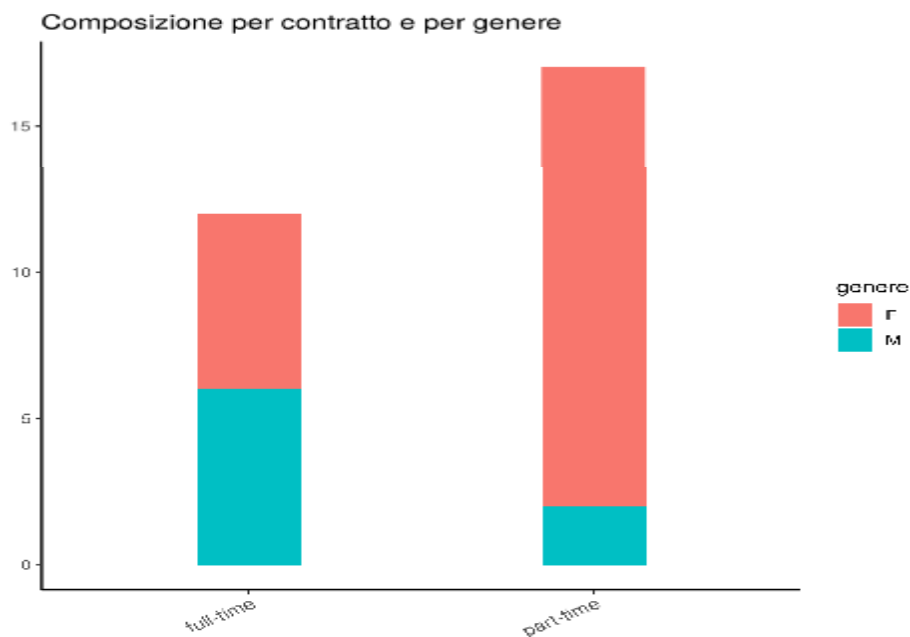
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 93.1% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 6.9%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 27.58% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 3.44% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 68.98% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 72.41% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 6.9%, contro una percentuale del 48.28% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 21 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 5 lavoratori diplomati e di 3 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori: nel 2020 la cooperativa ha fatto ricorso solo a lavoro dipendente. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 51.72% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 41.38% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 17 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 94.12%, mentre risulta essere 1 il lavoratore con contratto part time imposto per necessità organizzative (orario stabilito dal cliente). Complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 19 operai semplici, 3 impiegati, 2 operai specializzati, 2 coordinatori di cantiere, 2 responsabili e 1 direttore. Il 3.45% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza sociosanitaria e l'86.21% si occupa dell'inserimento lavorativo, mentre sono 3 i lavoratori impiegati nell'amministrazione centrale della cooperativa.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale Karpós ha coinvolto in tali progettualità 1 lavoratore classificabile secondo la

nuova normativa del Terzo settore come persone deboli, ovvero 1 persona con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Karpós il 100% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne.

Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo*	Massimo*
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	21.272,3 euro	21.272,3 euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	10.854,5 euro	10.854,5 euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	11.571,1 euro	18.890,4 euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	8.151 euro	14.339,4 euro

Di questi, si specifica qui di seguito le retribuzioni delle persone svantaggiata:

Inquadramento contrattuale	Minimo*	Massimo*
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	4.077,32 euro	14.590,77 euro

*I valori espressi nelle tabelle tengono conto dell'applicazione delle misure deliberate dall'assemblea dei soci con la dichiarazione dello stato di crisi, altresì non tengono conto di quanto percepito dai lavoratori per i quali si è fatto ricorso al FIS. Tra gli svantaggiati non si tiene conto del livello F2 in quanto risulta certificato ai sensi della L. 381/91 a partire dal mese di dicembre 2020.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori possono essere riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come il telefonino aziendale, convenzioni per consulenza fiscale e anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Karpós prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali e di telelavoro.

Karpós è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore (rifiuti, pulizie,..), una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop.

Nel corso del 2020, a causa delle restrizioni legate alla pandemia, non si sono tenuti tutti i corsi programmati. Sono state svolte complessivamente n. 200 ore che hanno coinvolto n. 6 lavoratori.

Titolo del corso	ore svolte	N. operatori coinvolti
corsi sicurezza	4	1
corso tematiche rifiuti	13	2
corso pulizie	4	2
Project Management, controllo gestione, amministratori di cooperative	179	5
TOTALE ORE	200	

A queste ore di formazione vanno aggiunte le ore di informazione interna per neoassunti / cambio mansione / aggiornamento procedure sulla sicurezza pari a n. 9 incontri e n. 32 lavoratori coinvolti.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 18 (equivalenti al 66.67% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Karpós. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Karpós crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo non formalizzato attraverso colloqui individuali e riunioni di settore.

Nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 3 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 1.132 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 140 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 26.78% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per un singolo lavoratore.

categoria	ore lavorate	ore malattia	ore infortunio	ore maternità	% malattia	% infortunio	ore cassa integrazione	Permessi non retribuiti	L. 104
soci lavoratori	25.015,75	2.139,50	447,75	60	8,55%	1,79%	4.965,75	241	374,5
soci lavoratori svantaggiati (L. 381 + LR 20)	7.956,75	2.052,00	0	0	25,79%	0,00%	2.345,25	448,75	0
dipendenti	11.028,50	2.230,50	54	17	20,22%	0,49%	1.139,50	33,25	0
dipendenti svantaggiati	1.655,25	274,25	50	0	16,57%	3,02%	177,25	0	0
totale	45.656,25	6.696,25	551,75	77			8.627,75	723	374,5
Totale ore assenze	7.265,00			15,91%		9.725,25			
Assenze per F, PL, CM	4.352,00								
TOTALE ORE ASSENZE RETRIBUITE	11.600,00			25,41%					

Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Karpós hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 530 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Karpós di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

Prima di guardare nel dettaglio le attività svolte come parte "A" o "B" da parte di Karpós, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare ISO 9001:2015 (erogazione servizi di pulizia e sanificazione in ambito civile; servizi di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti).

Karpós ripone quindi particolare attenzione alle modalità di relazione e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua degli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri "assistiti".

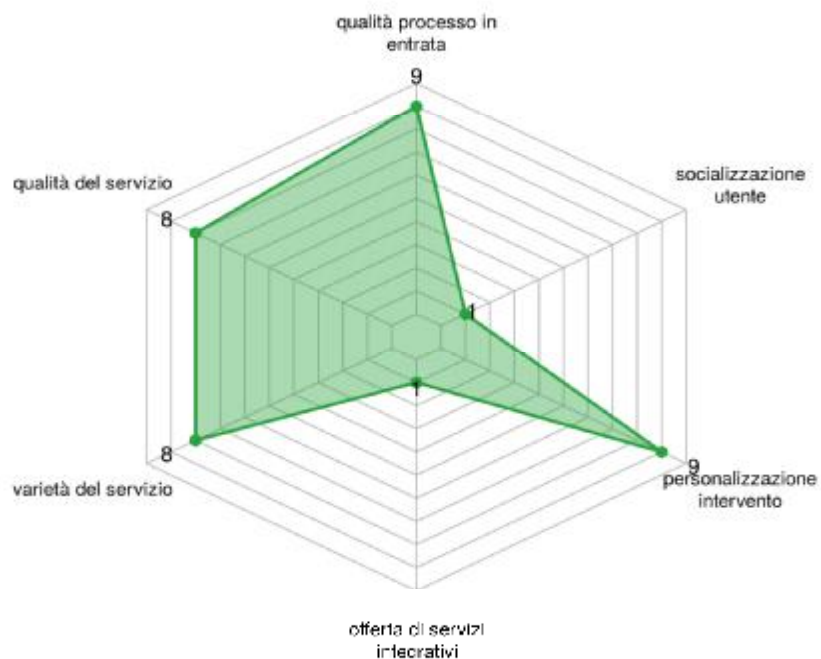
Premessa all'illustrazione dei dati, relativi alla parte "A" della cooperativa, è che l'attività di Karpós è stata realizzata esclusivamente presso strutture affittate sul mercato immobiliare privato con un impatto economico (affitti, imposte locali, generi alimentari, vestiario, utenze,...) rilevante sul territorio pordenonese. Nello specifico, la nostra cooperativa sociale si è occupata fino a febbraio del 2020 del servizio di accoglienza richiedenti protezione internazionale. Il servizio di accompagnamento e assistenza di stranieri richiedenti protezione internazionale e di gestione dei servizi connessi è stato svolto dal 2016 in associazione temporanea d'impresa con altre cooperative del territorio dopo l'aggiudicazione del bando emesso dalla Prefettura di Pordenone. Il servizio prevedeva un'accoglienza integrata con le linee guida SPRAR (il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e una presa in carico che portasse a responsabilizzare e dare autonomia al singolo, permettendo un dignitoso percorso in attesa dell'eventuale riconoscimento dello status di Protezione Internazionale. Nel dettaglio i servizi riguardavano l'ingresso e la gestione amministrativa (anagrafica e aggiornamenti presso Prefettura e Questura, fogli firma di presenza giornalieri...), fornitura di beni (gestione degli immobili e generi di prima necessità...), assistenza alla persona (controllo delle regole comportamentali e di pulizia...), servizi per l'integrazione (lingua italiana, informazioni, assistenza sanitaria e burocratica, orientamento al territorio...).

La cooperativa ha, fino a febbraio 2020, offerto interventi complessivamente a 17 adulti di età compresa tra i 24 e i 65 anni.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



Impatto sugli utenti



Il benessere dei richiedenti protezione internazionale è stato oggetto di un monitoraggio costante da parte degli operatori di Karpós soprattutto nella gestione della transizione di fine progetto.

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti alla realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna soprattutto nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate (cd. parte "B" ai sensi della L. 381/1991) e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale Karpós prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro o tirocinio e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento.

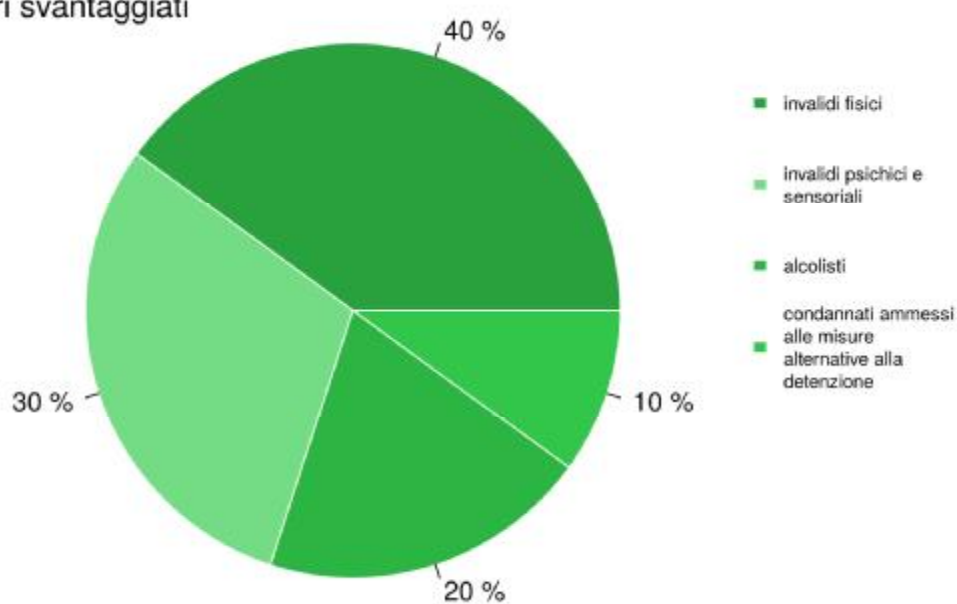
Per maggiore chiarezza è necessario distinguere tra i soggetti svantaggiati inseriti come lavoratori e i soggetti inseriti in cooperativa con borse lavoro e tirocini per i quali le finalità sono di osservazione e valutazione in collaborazione con l'ente pubblico di riferimento.

Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 10. Di questi 2 sono assunti dalla cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 8 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 6 ULA (Unità Lavorative Annue). La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle nostre attività, risulta in questa data pari al 40%. In particolare, così, ad inizio 2020 risultavano

presenti in cooperativa 9 lavoratori svantaggiati, cui si è aggiunto in corso d'anno 1 lavoratore contro 0 lavoratori usciti.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali, alcolisti e condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.

Tipologia lavoratori svantaggiati



Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 3 sul totale le lavoratrici svantaggiate e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 10%, mentre quella riferita alla provincia è del 90%.

È politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante (si veda tabella sull'anzianità di lavoro degli svantaggiati).

Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini attivati nella cooperativa sociale nel 2020 è necessario ricordare che a causa delle restrizioni legate alla pandemia, gli inserimenti si sono concentrati nella seconda metà dell'anno e pertanto Karpós ha limitato il numero degli inserimenti.

A fine 2020 erano presenti nella cooperativa sociale 4 soggetti in borsa lavoro.

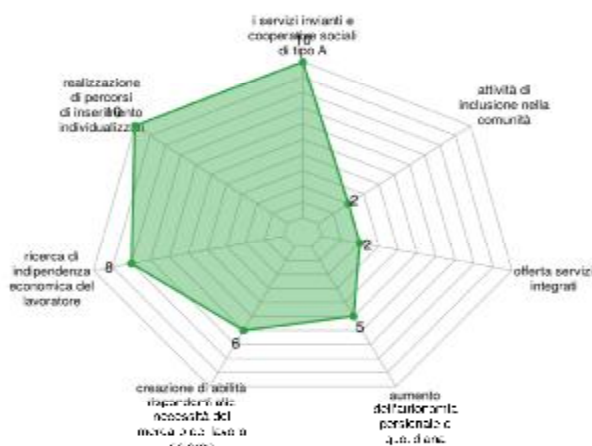
tipologia inserimento	n° persone	ore lavorate	settori di inserimento
Tirocini inclusivi e stage formativi	3	814	Settore ambiente
Progetto valutativo riabilitativo	1	64	Settore ambiente
totali	4	878	

La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 5,5 mesi, per 17 giorni lavorati in media al mese e 23,25 ore lavorate a settimana.

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale Karpós.

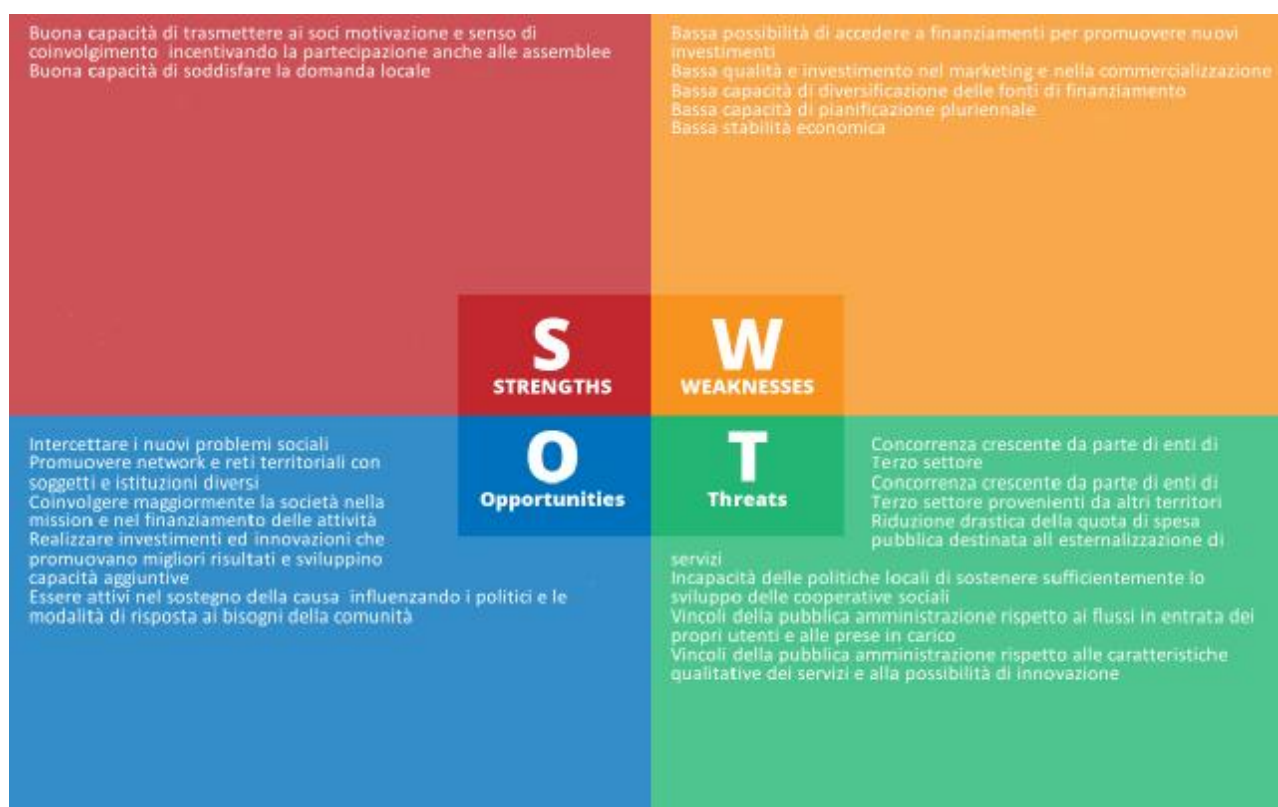
Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali di Pordenone e Sacile, AsFO, DSM, Uepe). E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale Karpós pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inviati per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati e la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Karpós percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico e vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



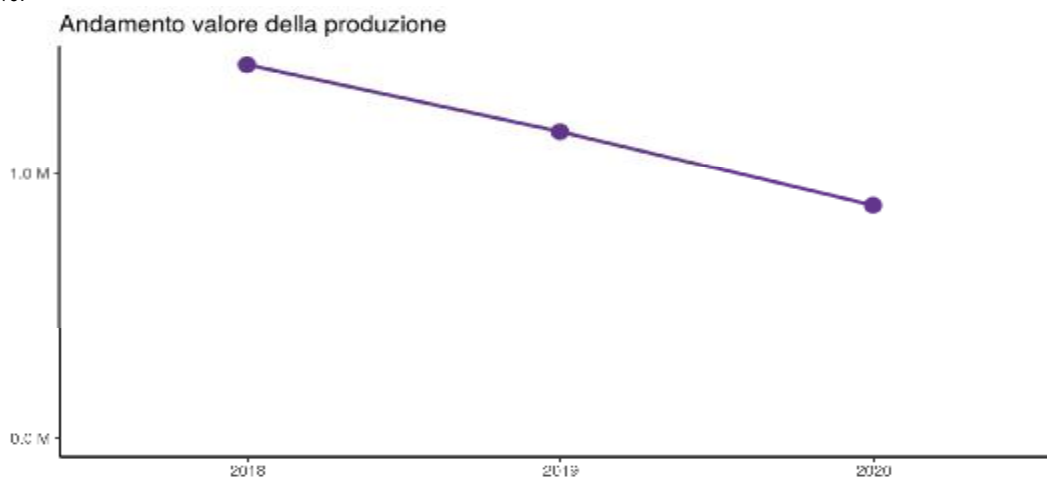
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 879.238 euro posizionando quindi la cooperativa tra le medie cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 12% delle cooperative sociali italiane si posiziona infatti nella nostra stessa fascia di valore della produzione, essendo invece la maggioranza di dimensioni inferiori ai 500.000 euro. Rilevante è inoltre l'analisi della tendenza dei nostri valori del periodo considerato (2018-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta diminuito e ciò è dipeso essenzialmente dall'appalto con la Prefettura di Pordenone per la gestione dei servizi di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Nel corso dell'appalto l'ente pubblico ha modificato alcune condizioni: ovvero ha ridotto il riconoscimento pro-capite pro die ed eliminato alcune prestazioni (corsi di italiano, attività di integrazione e orientamento al territorio) oltre al numero dei richiedenti da assistere. Queste variazioni oltre alle diverse modalità di erogazione del servizio, ha portato alla decisione di non dare seguito a questo servizio.

In sintesi, rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -24.11%.

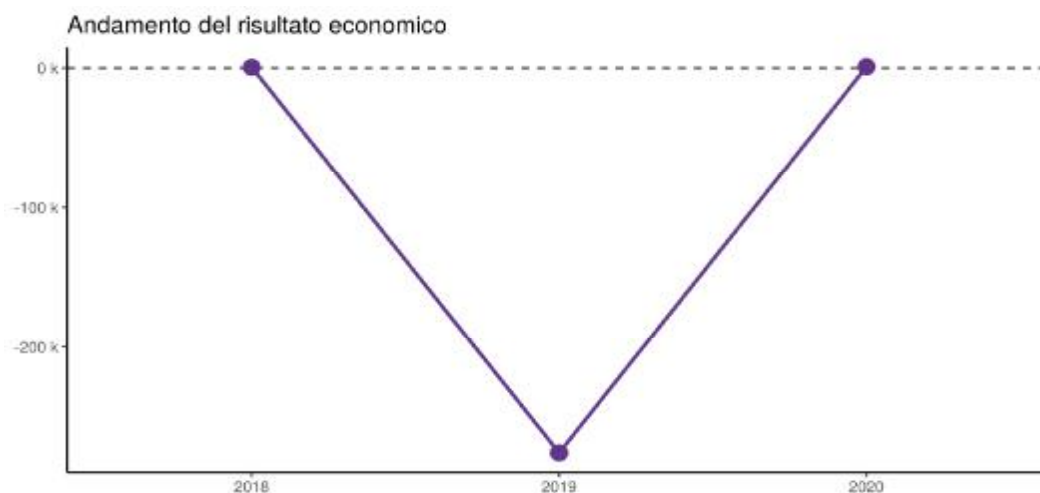


Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 866.426 €, di cui il 71,75% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 71,85%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 450.380 euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 966. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di

solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Ricordiamo che il 2020 è stato un anno difficile, oltre che dal punto di vista sanitario e sociale anche dal punto di vista economico.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Karpós. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 8.219 euro posizionando quindi la cooperativa sotto la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Inoltre, il patrimonio netto della cooperativa sociale è stato intaccato da perdite di gestione e quindi il suo valore è ad oggi inferiore al capitale sociale (ossia alle quote sottoscritte dai soci). Per una spiegazione più dettagliata si rimanda alla lettera introduttiva della Presidente.

Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad euro 83.130. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 108.228 euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Karpós non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa

La cooperativa presenta una buona elasticità degli impieghi come risulta dal relativo indice dato dal rapporto tra attivo circolante e totale impieghi (85% circa). Tale valore testimonia la capacità della cooperativa a far fronte alle variate condizioni del mercato in quanto non vincolata dalla presenza di consistenti immobilizzazioni che, con i relativi ammortamenti, potrebbero ipotecare gran parte dei ricavi d'esercizio.

Dal punto di vista finanziario, l'indice di liquidità dato dal rapporto fra le attività liquidate differite e quelle immediate e le passività a breve è positivo e si attesta all'1,50%, in miglioramento rispetto all'anno precedente. Un tanto porta a ritenere che la cooperativa sia in grado di far fronte alle passività a breve.

	2020	2019	2018
<i>Indice di elasticità degli impieghi</i>	84,86	83,12	91,50
<i>Indice di liquidità</i>	1,50	1,00	1,56

Determinazione del valore aggiunto

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO						
	Anno 2020		Anno 2019		Anno 2018	
	Totali	% / fatt.	Totali	% / fatt.	Totali	% / fatt.
RICAVI DI VENDITA:						
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 849.555,00	99,3%	€ 1.121.140,00	98,4%	€ 1.338.588,00	97,4%
settore pulizie	€ 456.157,00		€ 347.901,00		€ 321.705,00	
settore raccolta indumenti usati	€ 168.102,00		€ 196.252,00		€ 201.171,00	
settore eco-raccolta	€ 110.587,00		€ 102.161,00		€ 77.816,00	
settore facchinaggio	€ 78.365,00		€ 160.680,00		€ 211.774,00	
settore servizi vari	€ 10.793,00		€ 33.806,00		€ 18.310,00	
- Altri ricavi e proventi	€ 5.983,00	0,7%	€ 18.438,00	1,6%	€ 35.118,00	2,6%
di cui ricavi per oblazioni	€ 2.323,00	0,3%	€ 165,00	0,0%	€ -	0,0%
RICAVI NETTI	€ 855.538,00	100,0%	€ 1.139.578,00	100,0%	€ 1.373.706,00	100,0%
- Var.pos.ve-neg.ve lav.in corso imm.lav.interni	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Var.pos.-neg.merci, semilavorati e prodotti finiti	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Var.su sovv.e contributi pubblici		0,0%		0,0%		0,0%
VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	€ 855.538,00	100,0%	€ 1.139.578,00	100,0%	€ 1.373.706,00	100,0%
- Costi di acquisto	€ 50.641,00	5,9%	€ 68.546,00	6,0%	€ 83.701,00	6,1%
- Costi per servizi	€ 111.573,00	13,0%	€ 148.664,00	13,0%	€ 190.086,00	13,8%
- Spese di godimento beni di terzi	€ 31.995,00	3,7%	€ 76.515,00	6,7%	€ 77.639,00	5,7%
- Accantonamento per rischi	€ 6.882,00	0,8%	€ 173.956,00	15,3%	€ 7.189,00	0,5%
- Variazione delle rimanenze di merci	€ 7.156,00	0,8%	-€ 4.612,00	-0,4%	-€ 1.614,00	-0,1%
- Oneri diversi di gestione	€ 26.620,00	3,1%	€ 90.012,00	7,9%	€ 139.981,00	10,2%
COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	€ 234.867,00	27,5%	€ 553.081,00	48,5%	€ 496.982,00	36,2%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	€ 620.671,00	72,5%	€ 586.497,00	51,5%	€ 876.724,00	63,8%
Ricavi e costi accessori e straordinari						
- Proventi finanziari	€ 2,00	0,0%	€ 1,00	0,0%	€ 2,00	0,0%
- Oneri finanziari	€ 6.652,00	0,8%	€ 8.877,00	0,8%	€ 7.835,00	0,6%
- Ricavi accessori	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Costi accessori	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Rett. Pos.di valore di attività finanz.	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Ret. Neg.di valore di attività finanz.	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Proventi straordinari	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
- Oneri straordinari	€ -	0,0%	€ -	0,0%	€ -	0,0%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	€ 614.021,00	71,8%	€ 577.621,00	50,7%	€ 868.891,00	63,3%
- Ammortamenti beni materiali	€ 522,00	0,1%	€ 21.104,00	1,9%	€ 20.760,00	1,5%
- Ammortamenti beni immateriali	€ 2.035,00	0,2%	€ 3.017,00	0,3%	€ 3.886,00	0,3%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	€ 611.464,00	71,5%	€ 553.500,00	48,6%	€ 844.245,00	61,5%

Nel 2020 il Valore Aggiunto Globale Netto è aumentato sia in termini di valore che in termini percentuali. Il 27,5% del valore prodotto viene assorbito dai costi intermedi della produzione mentre le altre voci di costo ne assorbono circa l'1% circa generando un Valore Aggiunto Globale Netto che si attesta al 71,5% dei Ricavi Netti.

Distribuzione del valore aggiunto

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO						
	Anno 2020		Anno 2019		Anno 2018	
	Valore	Val. %	Valore	Val. %	Valore	Val. %
A-Remunerazione del personale	€ 622.535,00	101,81%	€ 834.005,00	150,68%	€ 867.621,00	102,77%
<i>Non dipendente</i>	€ 875,00	0,14%	€ 135,00	0,02%	€ 750,00	0,09%
Soci lavoratori dipendenti	€ 450.381,00	73,66%	€ 641.361,00	115,87%	€ 583.137,00	69,07%
a) remunerazioni dirette	€ 351.240,00	57,44%	€ 514.271,00	92,91%	€ 500.164,00	59,24%
Salari e stipendi	€ 347.259,00	56,79%	€ 475.456,00	85,90%	€ 465.361,00	55,12%
TFR	€ 3.981,00	0,65%	€ 38.815,00	7,01%	€ 34.803,00	4,12%
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)	€ 99.141,00	16,21%	€ 127.090,00	22,96%	€ 82.973,00	9,83%
Personale dipendente	€ 171.279,00	28,01%	€ 192.509,00	34,78%	€ 283.734,00	33,61%
a) remunerazioni dirette	€ 144.933,00	23,70%	€ 152.291,00	27,51%	€ 214.695,00	25,43%
Salari e stipendi	€ 133.667,00	21,86%	€ 140.402,00	25,37%	€ 200.715,00	23,77%
TFR	€ 11.266,00	1,84%	€ 11.889,00	2,15%	€ 13.980,00	1,66%
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)	€ 26.346,00	4,31%	€ 40.218,00	7,27%	€ 69.039,00	8,18%
B- Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-€ 21.623,00	-3,54%	-€ 16.028,00	-2,90%	-€ 32.647,00	-3,87%
Stato	€ 880,00	0,14%	€ 1.207,00	0,22%	€ 962,00	0,11%
Imposte indirette						
Imposte e tasse diverse	€ 297,00	0,05%	€ 389,00	0,07%	€ 213,00	0,03%
Tasse automobilistiche	€ 583,00	0,10%	€ 818,00	0,15%	€ 749,00	0,09%
Regione	-€ 23.700,00	-3,88%	-€ 18.972,00	-3,43%	-€ 33.437,00	-3,96%
Sovvenzioni s/contributi pubblici (-)	-€ 23.700,00	-3,88%	-€ 18.972,00	-3,43%	-€ 33.437,00	-3,96%
C.C.I.A.A. di Pordenone	€ 230,00	0,04%	€ 287,00	0,05%	-€ 1.622,00	-0,19%
Imposte indirette						
Diritti annuali CCIAA	€ 230,00	0,04%	€ 287,00	0,05%	€ 278,00	0,03%
Sovvenzioni s/contributi pubblici (-)					-€ 1.900,00	-0,23%
C.C.I.A.A. di Trieste	€ 967,00	0,16%	€ 1.450,00	0,26%	€ 1.450,00	0,17%
Diritti annuali albo gestori ambientali	€ 967,00	0,16%	€ 1.450,00	0,26%	€ 1.450,00	0,17%
C- Remunerazione del capitale di credito	€ 5.196,00	0,85%	€ 8.550,00	1,54%	€ 6.901,00	0,82%
<i>Oneri per capitale a breve termine</i>	€ 4.614,00	0,75%	€ 6.956,00	1,26%	€ 5.238,00	0,62%
a) interessi passivi v/banche ordinarie	€ 4.428,00	0,72%	€ 6.067,00	1,10%	€ 5.010,00	0,59%
b) interessi passivi v/altri	€ 186,00	0,03%	€ 889,00	0,16%	€ 228,00	0,03%
<i>Oneri per capitale a medio lungo termine</i>	€ 582,00	0,10%	€ 1.594,00	0,29%	€ 1.663,00	0,20%
a) interessi passivi v/banche ordinarie	€ 582,00	0,10%	€ 1.594,00	0,29%	€ 1.663,00	0,20%
D- Remunerazione della Cooperativa	€ 966,00	0,16%	-€ 277.664,00	-50,17%	€ 579,00	0,07%
<i>Variazione del capitale netto</i>	€ 966,00	0,16%	-€ 277.664,00	-50,17%	€ 579,00	0,07%
a) utile d'esercizio	€ 966,00	0,16%	€ -		€ 579,00	0,07%
b) perdita d'esercizio	€ -		-€ 277.664,00	-50,17%	€ -	
E- Liberalità esterne e partecipazioni associative	€ 4.390,00	0,72%	€ 4.637,00	0,84%	€ 1.791,00	0,21%
a) partecipazioni associative	€ 4.390,00	0,72%	€ 4.637,00	0,84%	€ 1.791,00	0,21%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	€ 611.464,00	100,00%	€ 553.500,00	100,00%	€ 844.245,00	100,00%

A) Remunerazione del personale

Il personale, socio e non socio, rappresenta l'interlocutore principale della cooperativa. Ad esso, infatti, è stata erogata nel 2020 una percentuale superiore al 100% del Valore Aggiunto prodotto nell'anno. Questo è stato possibile grazie all'intervento della Pubblica Amministrazione con l'erogazione di contributi.

B) Remunerazione della Pubblica Amministrazione

Il rapporto con la Pubblica Amministrazione, in termini di Valore Aggiunto distribuito, risulta sempre negativo. Questo significa che le imposte indirette pagate dalla cooperativa sono state più che compensate dai contributi erogati dagli Enti a copertura di parte dei costi d'esercizio.

C) Remunerazione del capitale di credito

Nel 2020 la quota di Valore Aggiunto destinato alla remunerazione degli istituti di credito è quasi pari a all'1%. La cooperativa, infatti, per lo svolgimento della propria attività, fa ricorso anche a fonti finanziamento esterne.

D) Remunerazione della cooperativa

La gestione della cooperativa, nell'ultimo anno ha inciso positivamente sul Valore Aggiunto.

Si evidenzia tuttavia che la finalità perseguita dalla cooperativa è quella di remunerare le prestazioni lavorative dei soci (finalità mutualistica) anziché il conseguimento di un utile di esercizio (finalità lucrativa).

E) Liberalità esterne e partecipazioni associative

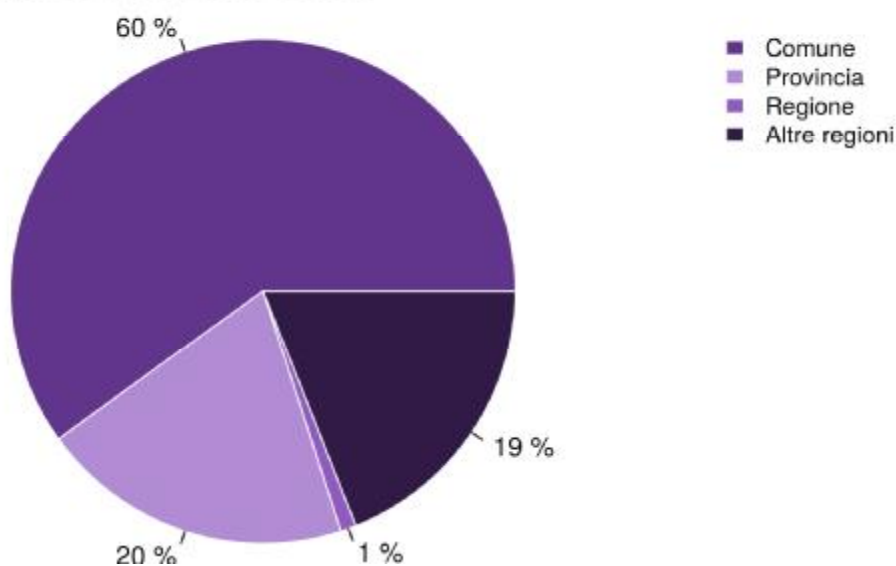
Le partecipazioni associative sono in calo rispetto l'anno precedente. L'incidenza percentuale sul valore aggiunto delle partecipazioni associative nel 2020 è dello 0,72%.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente sul territorio di Pordenone e Porcia e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 60% sui Comuni in cui la cooperativa sociale ha le sue sede (legale ed amministrativa), per il 20% sulla Provincia di Pordenone, per l'1% sulla Regione FVG e il 19% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 96,62% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 23.700 euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 2.323 euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale.



Nel corso del 2020 Karpós ha collaborato alla costituzione di Reintrecci, una rete con altre 4 cooperative sociali del territorio pordenonese unitamente al Consorzio Leonardo. Durante l'emergenza Covid19 queste cooperative hanno sentito l'esigenza di sostenersi a vicenda allo scopo di ripartire e creare sinergie virtuose per poter lavorare insieme alla comunità, coinvolgendo tutti gli attori della stessa. Questa rete ha dato avvio, alla fine del 2020, ad un progetto di

raccolta fondi per finanziare le seguenti iniziative rivolte alle persone di cui le cooperative si prendono cura quotidianamente e ai soci delle stesse:

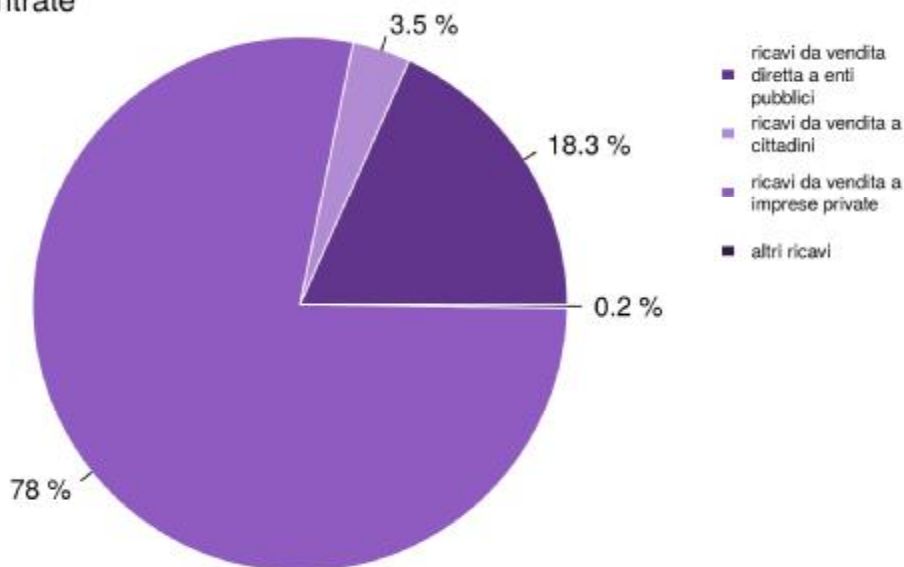
- Socializzare in sicurezza
- Essere connessi per non essere esclusi
- Liberi di imparare

L'iniziativa si concluderà nel corso del 2021. Per promuovere il progetto Reintrecci è stato realizzato un sito internet e un profilo Facebook. Ogni singola cooperativa aderente ha il compito di promuovere il progetto stesso attraverso diversi canali (sito internet, social, mail, contatti diretti, quotidiani,...)

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 662.342 euro da ricavi da imprese private, 155.567 euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 29.914 euro da ricavi da vendita a cittadini e 1.732 euro da altri ricavi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 700 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 20. Inoltre, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 16% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da enti pubblici e enti privati di diritto pubblico (Prefettura, Istituzioni scolastiche, Agenzia Entrate, ecc.). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Karpós nel 2020 abbia vinto complessivamente 4 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Per le segnalazioni da parte degli amministratori si rimanda alla lettera in premessa della Presidente della Cooperativa.



IMPATTO SOCIALE

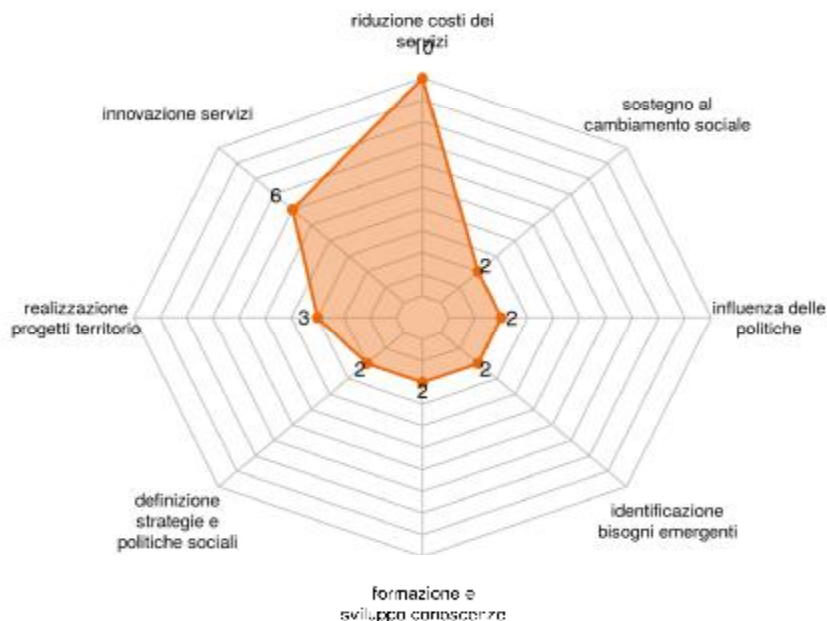
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Karpós agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Karpós ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento e a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico e l'innovazione dei servizi.

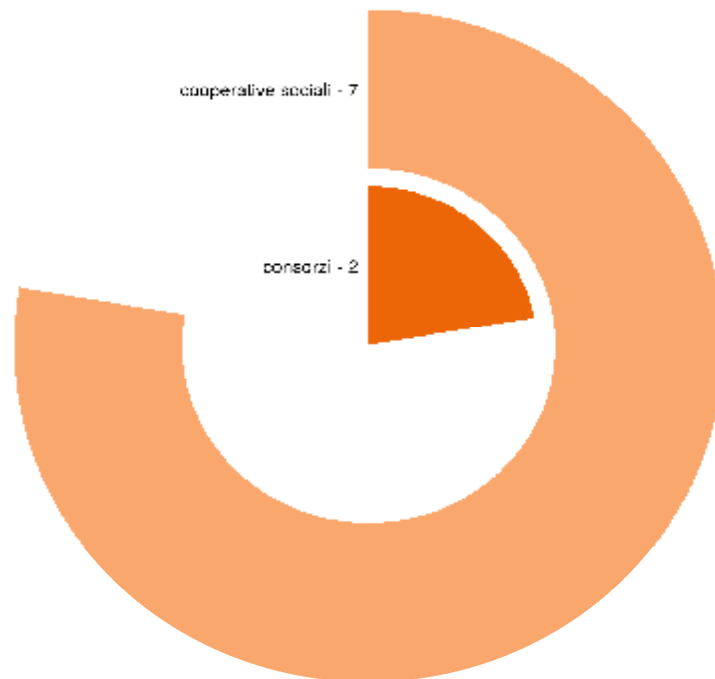
Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 100% degli acquisti della cooperativa sociale Karpós è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, il 100% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 5 imprese, per un totale di 15.617 euro di partecipazioni.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Karpós aderisce a 1 associazione di rappresentanza (Confcooperative), 2 consorzi di cooperative sociali (Consorzio Leonardo e COSM), 1 contratto di rete (Rete per l'economia sociale) e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali (Finreco).

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 7 cooperative sociali. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la co-progettazione di servizi sul territorio.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza sistemi per il green procurement (per servizi a basso impatto sulla salute umana e l'ambiente, generalmente accreditati dalla pubblica amministrazione) e gestendo rifiuti è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, forma i propri soci del rischio effettivo ed è in possesso della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per la gestione rifiuti. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, è

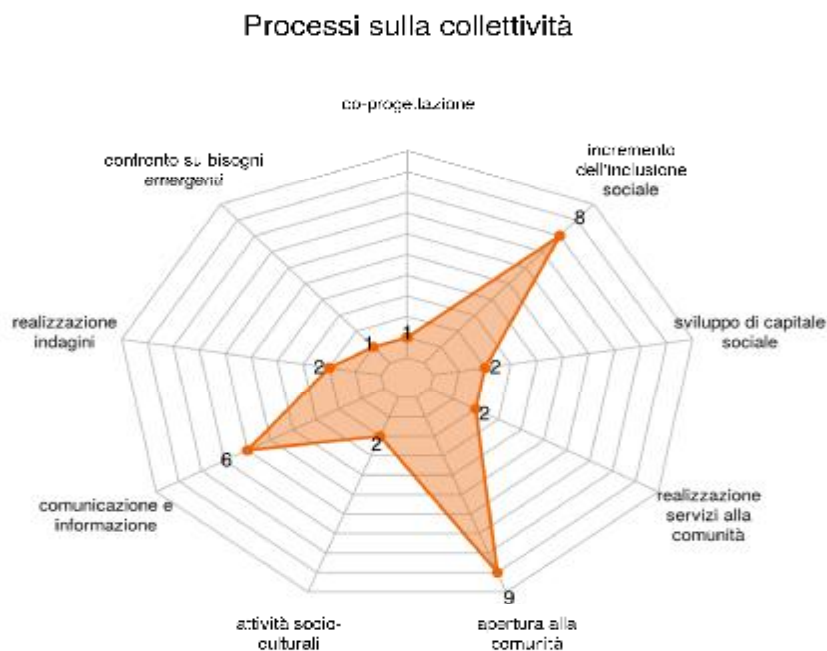
presente in cooperativa il laboratorio protetto, denominato RAEEter, per il recupero dei componenti dei case dei pc.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore.. Crediamo che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Karpós ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e sensibilizzazione su alcune tematiche come, ad esempio, il corretto conferimento dei rifiuti.

In particolare, Karpós si è impegnata in azioni soprattutto attraverso i social network, visto la necessità di distanziamento sociale dovuto alla pandemia, che hanno previsto attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale (sensibilizzazione sul tema dell'integrazione sociale, sulla raccolta differenziata e sull'economia circolare).

La comunicazione verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso altri strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità, sito internet.



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Karpós è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione

dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa. È opinione della cooperativa che la difficoltà di coinvolgere la comunità possa dipendere dal fatto che i lavoratori svantaggiati siano persone adulte che non sempre hanno una rete familiare di sostegno alle spalle che possa quindi interagire con la cooperativa. Inoltre, il percorso di queste persone svantaggiate (dipendenze, ex detenuti) non sempre destano "interesse" da parte dei cittadini che dimostrano una maggiore sensibilità verso bambini e ragazzi disabili.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Karpós di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE. La cooperativa sociale Karpós è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

COESIONE SOCIALE. La cooperativa sociale Karpós ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente. Al suo interno Karpós ha inoltre adottato una serie di decisioni di restrizione economiche per poter affrontare la difficile situazione economica che hanno permesso di mantenere i livelli occupazionali.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE. La cooperativa sociale Karpós ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società.

IMPATTO SOCIALE. La cooperativa sociale Karpós ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento.

PUBBLICITA'

DATA DI APPROVAZIONE	30.04.2021	
DATA DI STAMPA	Maggio 2021	
MODALITÀ DI DIFFUSIONE	Cartacea / Su File / sito internet/ deposito CCIAA	
COPIE A DISPOSIZIONE SU RICHIESTA	Illimitate	

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1– Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2– Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3– Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2– Informazioni generali sull’ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2– Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3– Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	

h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3- Struttura governo amministrazione
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	4- Persone che operano per l'ente
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	7- Altre informazioni
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponentziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	4- Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	5- Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2- Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in	5- Obiettivi e attività

quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	5– Obiettivi e attività
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4– Persone che operano per l'ente 5– Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	6– Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2– Informazioni generali sull'ente 5– Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	6– Situazione economica e finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	Data di approvazione: 30.04.2021
Tabella specificazioni	



COOPERATIVA SOCIALE KARPÓS S.C. ONLUS

Sede Legale

Viale Grigoletti, 72/E - 33170 Pordenone (PN)

Sede Operativa / Impianto

Via Torricelli, 14 - 33080 Porcia (PN)

Tel. 0434 924012 - Fax 0434 592497

e-mail: info@karpos.pn.it - www.karpos.pn.it

Facebook: www.facebook.com/coopkarpos